

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 10
Semestre L. 5
Trimestro L. 3
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestro L. 6
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

IL TRIUNFO

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Harduboh

INSERZIONI

Articoli compilati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenire.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 10

Col 1° aprile p. v. si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale a tutto dicembre anno corrente, per il prezzo di lire 12.

La cura che sempre poniamo nel migliorare il contenuto del nostro *periodico*, ci fa sperare che costantemente verrà accresciuto il numero dei nostri abbonati.

Nutrendo adunque una tale speranza preghiamo di fare in tempo le domande di abbonamento per non causare ritardi nella spedizione del giornale.

L'Amministrazione

PATRIOTISMO

Al di sopra delle grutte convenienze politiche, al di sopra delle arti della diplomazia, al di sopra dei misteriosi segreti di Stato, al di sopra delle forzate ragioni di equilibri politici, v'è sempre quella stupenda creazione dell'entusiasmo sincero dei popoli: il *patriotismo*!

Il patriotismo è un fuoco sacro che arde continuamente nel petto di coloro che sentono battere un cuore generoso ed ardente.

Il patriotismo, figlio legittimo e naturale dell'*amor proprio* collettivo, è una delle passioni più belle e più lodabili che possa nutrire un individuo.

Per esso si crea l'emulazione e di cui risultati sono perenne

fonte di prosperità per le nazioni.

Per esso si vedono compiere le più generose e spassionate azioni.

Per esso si vedono penzolare dalla forca del carnefice i corpi che racchiusero le nobili anime dei martiri.

È il patriotismo che ci diede Rosolino, Pilo, i Bandiera, Ciro Menotti, Pietro Calvi, Giacomo Grovig, Monti e Tognetti, Guglielmo Oberdank.

Ed in fine è il patriotismo — almeno fra noi — che ci diede una patria una ed indipendente.

Non sono le frasi altisonanti dei presenti reggitori e sfruttatichi che ci diedero la libertà, ma bensì il sangue di quei generosi che si immolarono per le sane idee del patriottismo.

Compiuto il cruento sacrificio e le lotte dei campi di battaglia, i generosi figli d'Italia — esempio sublime Giuseppe Garibaldi — si ritirarono modesti fra le domestiche pareti, nulla domandando per loro, nulla volendo in compenso delle loro fatiche.

Ma sulla *california* da essi abbandonata, calarono avidi ed affamati numerosi stuoli di *missionari* che rapirono al loro vantaggio le loro fatiche, e farsi belli della generosità degli altri.

Ma se in compenso avessero almeno rispettato l'*ideale* sublime dei modesti sacrificati; se almeno si fossero accontentati di dissanguare la patria internamente.

No signori! — disconoscendo interamente l'eroismo e le sofferenze di un'intera nazione — essi vollero avvilirci anche all'estero.

Si iniziò quindi e si continuò una politica di servilismo senza pensare che l'Italia, divisa

ed avvilita, avea fatto tremare i più potenti colossi europei.

Ma la nazione protesta contro l'arbitrario procedere dei suoi governanti. Il patriottismo italiano per buona fortuna non è ancora spento. La nazione sente l'amor proprio offeso e non sarà mai per approvare gli atti che lo scaminano il prestigio e la avvilitazione.

Quel patriottismo che in mezzo alle persecuzioni, ai ceppi ed ai martiri seppe liberare l'Italia oppressa, sorgerà sempre ed ovunque a conservare l'acquistata forza ed indipendenza, non solo materiali ma altresì morali, dando la disdetta a coloro che vorrebbero trarla sopra una falsa e non dignitosa via!

Sempre dunque, continuamente, insistentemente si cerchino i modi di tenere vivo nel generoso petto dei figli d'Italia il sacro fuoco dell'amor di patria.

Se a questo si riesce — ciò che non è possibile dubitare — il nostro avvenire è assicurato — il nostro posto sarà quello di una grande nazione che tutto deve all'ardenza ed alla tenacità del proprio patriottismo.

P.

L'EMIGRAZIONE

E I PROVVEDIMENTI SOCIALI

Speculatori, a cui natura fu avara di ogni sentimento fraterno e di decoro nazionale, protetti da leggi che puntano l'interesse del proletario, corrono la nostra bella Italia, dall'Alpi al Lillibeo, e con una propaganda di promesse fallaci traggono nelle loro reti migliaia e migliaia di robusti lavoratori, per inviargli nelle lande d'oltre oceano, compiendo in tal modo speculazioni da paragonarsi a quelle della cessata tratta dei negri.

Le statistiche ufficiali nella emigrazione danno raddoppiate le cifre quasi da un anno all'altro, per cui ben a ragione molti asseriscono esser oggi questo il problema più urgente, meritevole

di uno studio profondo, per poter fra breve porre rimedi salutari alla piaga che minaccia incenerire, per cause diverse, principalmente la miseria.

Per togliere l'incubo che serpeggia nelle classi lavoratrici, occorrono savie e previdenti leggi.

Lo sfurto rettorico di qualche deputato in occasione di discussioni del bilancio dello Stato, a nulla valgono se, oltre all'effetto momentaneo, non si ottengono provvedimenti energici, radicali, immediati.

Morpurgo, esposto alla Camera lo stato miserando degli emigranti italiani. Il discorso fu d'alto. Parlò sulle cause della emigrazione, deplore la mancanza di leggi che tutelino l'interesse di tanti disgraziati, invocando misure efficaci per le agenzie di emigrazione, o fece una storia comparativa fra la emigrazione fonte di ricchezza e quella derivata dalla miseria. La provincia di Belluno, presa in esame dallo stesso Morpurgo, con una popolazione di 175.000 abitanti ha uno spostamento annuo di 12 a 14000; sono le statistiche ufficiali che ci danno questi dolorosi risultati. E pensare che in Italia abbiamo tante terre da redimere, le quali aspettano robuste braccia per trasformarsi da infame paludi in rigogliosa e vegeta campagna.

Più volte vedemmo carovane di nobili nostri agricoltori, nella cui fronte leggevasi la volontà febbrile ed uno spirito d'attività non comune, lasciar dispartiti il proprio paese. Fanzosio, che ha popolazione eminentemente agricola, fu la terra che gli agenti di emigrazione resero famosa per le loro gesta. Sene estratti di abbandono si replicano anche oggi ad ogni partenza, e non si possono che compiangere quelli infelici, vittime di traffici infami. L'alta astrazione da tanti altri mali, anche d'indole politica, noi crediamo sia obbligo della stampa indipendente, di protestare in nome della umanità, e di operare ogni sforzo per ottenere che i nostri fratelli siano tutelati, e non portati come merce in lontani lidi, dove l'aria pestifera ed un clima punto confacente alle nostre abitudini li decima. Il governo intervenga dunque con varie e profuse leggi a sostenere i diritti di questi poveri, paria, ingannati da astuti speculatori solo per la loro limitata capacità intellettuale.

Convinti della giustizia della causa che difendiamo, facciamo voti perchè l'eco delle nostre parole si ripercuota nell'animo dei signori di Montecitorio, ai cui lavori legislativi d'indole sociale il paese ora volge fidente lo sguardo.

nante officina; riposa, pronta a riedere alla comun madre, la terra. — Dormi, venerando veghio. La tua memoria vivrà perenne nel core dei tuoi figli e delle nuore, che piansero la tua dipartita; le tue modeste virtù saranno esempio ai nipoti; il tuo nome correrà di bocca in bocca nell'oscura villaggi, nella buia soffitta, venerato e benedetto, anche senza la falsa ed effimera spesso, sempre, superba eloquenza dei muscolai. — E il morente dei Buti.

Ride l'idillio nei suoi gai colori: e ride il core alla sua vista: dinanzi alla triste scena della morte la mente pensa; l'uomo si rammenta d'esser uomo, e medita sullo scopo del suo pellegrinaggio sulla terra; il buono diventa migliore, il reo si pente: a egregie cose s'accende l'anima dei forti.

Anche nel campo dell'arte la morte ha vinto l'amore, — né cede i suoi dritti la brava musa ispiratrice.

E non avrei ancora finito se non avessi a far i conti nella vostra pazienza.

Prima però di lasciarvi, permettete che io vi dica ancora due parole.

Chi viaggia per diletto, visitando le città più cospicue, cerca sulle famose «Guide» fra l'altre cose, quali monumenti furono eretti alla memoria dei grandi, e quale è la strada che conduce all'Ultime.

Si ferma volentieri alcun tempo dinanzi alle statue che sorgono in mezzo alle piazze; e non manca di fare una visita alle «bianche e tacite case dei

MENE SEPARATISTE IN CORSICA

Alcuni giornali di Marsiglia e di Lione assicurano che il ministro dell'Interno francese era stato avvertito che, in Corsica, alcuni italiani cercavano far nascere un agitazione a favore del ritorno della Corsica all'Italia, e che il deputato di Corte Emanuele Arane doveva oggi muovere interpellanza al ministro dell'Interno su queste mene.

Il ministro lo avrebbe invitato a non farla, dicendo che aveva ordinato un'inchiesta, e che bisognava aspettarne il risultato.

Del resto il ministro sarebbe deliberato a procedere rigorosamente contro gli italiani, che abusano dell'ospitalità che loro è concessa sul territorio francese. Sarebbero espulsi in via amministrativa.

Queste notizie però non ebbero ancora nessuna conferma ufficiale.

IL COMMERCIO ITALIANO

Nei due primi mesi dell'anno corrente le merci straniere importate nel Regno per consumo avevano un valore di L. 212,754,538, e le merci Nazionali mandate all'Estero rappresentavano un valore di L. 208,806,256.

In confronto del primo bimestre del 1882, si è avuto un aumento quasi uguale così nelle importazioni, come nelle esportazioni.

Crebbero le importazioni, relativamente allo stesso periodo dell'anno scorso, di L. 25,422,500; e le esportazioni di L. 28,860,181.

In Italia

Per la marina.

Roma 22. Entro la settimana verrà distribuita ai deputati la relazione del onorevole Bosselli della Inchiesta sulla marina mercantile. In essa sono riassunte tutte le proposte della Commissione fra le quali figurano principalmente: l'istituzione di un ministero della marina mercantile; i sussidi alla marina a vapore ed a vela, la assicurazione, la diminuzione delle tasse consolari.

Suicida tenace.

Oggi avvenne un gravissimo fatto nella Chiesa dei Santi Apostoli. Certo Palomba, orologiaio, ranatosi in quella chiesa, si buttava in giù.

APPENDICE

L'ARTE E LA MORTE

Lettura fatta al Circolo Artistico udinese la sera del 16 marzo 1883.

Parte da Babilonia, lento il corteo, pomposo per armi e cavalli, lungo inintermittibile: tintinnano i sonagli, si spandono nell'aria i profumi delle faci ardenti; — e, giungo ad Alessandria. Sulla tomba del grande conquistatore Tolomeo, erige un tempio magnifico... onore di cui solo sono degni gli dei. (1) Dipingi, dipingi!... Sarà il trionfo della morte... Dipingi! — Di quel caro oggi non resta che la memoria — di quel tempio, pochi ruderi appena.

Un amico — un veneziano, anima d'artista, nato e cresciuto in mezzo ai prodigi del Tiziano, del Sansovino, del Vittoria, — mi chiedeva, un giorno che fu a visitarmi: E... avete nulla di bello a Udine? — Lo condussi al palazzo Bartolini — guardò, lodando, il poco che ivi ancora è raccolto: dinanzi all'alcova del Diluvio, del Giuseppini nostro, ristette ammirando. Guardò a lungo, con occhio intento: ed io vedeva la sua fronte corrugarsi, e accendersi la sua pupilla, e sul suo viso riflettersi i molti e vari sentimenti che la vista di quella tale aveva suscitato nell'animo suo. — Guardò a lungo; poi stringendomi le mani, ed accennando

al quadro: grazie, mi disse; oggi ho passato una bella giornata!...

Eccovi «il più grande trionfo dell'amorismo tragico della razza germanica» (1) — la famosa danza dei morti dello Holbein; e via dietro a quella le strane e fantastiche leggende tedesche.

Corre corre in corsa sfrenata il cacciatore ferace: e la «caccia dura e durera» fino al di del giudizio: e spesso nella notte passa innanzi al vagabondo per spaventarlo e punirlo.

Raspa il cavallo morente; suona lo sprone del bruno cavaliere; e salta in groppa la vezzosa donzella innamorata. «Vedi il bel chiaro di luna! Arri, arri! I morti calcano in furia. E tu, mia cara, hai tu paura dei morti?» E via per cento miglia... Si spalancò un cancello di ferro: sbuffa il morlino, e manda scintille di fuoco: il suolo si approfonda: e sotto il raggio della luna danzano a tondo le larve (2).

Un quadro del Barabino di Gogova — La descrizione non è mia.

Un cadavere spaventoso, pressoché uno spettro; una stanza buia, sinistra; sopra il tappeto giallo del tavolo due cose stranamente lugubri: un orlido a polvere, una lucerna spenta che fuma; e per il tavolo e per terra, codici, bibbie, bolle, pergamene, messaggi scontorti, lacerati, calpesti; la morte — ma una morte orribile, una morte preceduta senza dubbio da qualche tempesta fu-

(1) G. Scherer, *La Germania*.

(2) Bürger, *Il cacciatore ferace e la Lemora*.

— V. le trad. del Berchet.

(1) *L'Italia artistica* — Anno V.

chio e dopo aver fervorosamente alcun tempo pregato, traeva di tasca un revolver e si tirava un colpo alla tempia. La gente che era in chiesa si mise a correre e gridare spaventata. Ma alla prima detonazione ne succedeva una seconda, poi una terza, una quarta.

Soltanto al quarto colpo il Palomba riusciva mortalmente a ferirsi.

Sembra che egli sia stato spinto al suicidio da disastri finanziari.

Informata di Senatori.
Ripetesi la voce che in occasione del matrimonio dei principi Tommaso verrà fatta un'informata di senatori.

La salma di Manin.
Venezia 22. Il maltempo ha impedito ieri che la cerimonia del trasporto della salma di Giorgio Manin, avesse quella solennità che i patrioti e i liberali desideravano.

Intervento poche rappresentanze o cittadini. Il f. f. di Sindaco con alcuni assessori e la bandiera del Comune, i deputati Maurigiano, Tocchio e Pellegrini, ed altre rappresentanze.

Sempre disgraziato.
Parma 22. Un carabinieri di stazione alla barriera di Santa Croce minacciò, scherzando, un giovane inserviente col fucile, credendolo scario. Il colpo parlò, ed il disgraziato giovane rimase colpito a morte e spirò nella giornata stessa.

Un altro carabinieri di stazione a Calostano, per tutti motivi, si suicidò con alcuni colpi di rivoltella.

Sulla vetta dell'Appennino, tra Corniglio e Berceto, tre donne furono colte da una bufera di neve. Due di esse, con grandissimi stenti, riuscirono a salvarsi, l'altra, più vecchia, morì.

All'Estero

Avviso spaurito.
Londra 22. Il deputato S. Achen ricevette una lettera anonima in cui lo si ammoniva ad astenersi assolutamente dall'andare alla Camera dei Comuni, esistendo un complotto per distruggere il palazzo del Parlamento.

Dalla Provincia

Vincia è caduta la neve.
Sui monti ha generalmente nevicato. Anche nella pianura nevica a lungo. Al favante di Buirio la neve cadde abbondante.

Neve dunque su tutta la linea; la stagione così è ritardata ed a dire il vero per la campagna è un gran beneficio.

Gazzettino della Città

Gaz o luce elettrica? (Continuazione).
Le lampade elettriche possono dividersi in due categorie — lampade ad arco od a combustione e lampade ad incandescenza.

Come disse ieri alle prime appartenono le lampade Siemens, le E. Seeligmann, e le S. Schuckert, alle seconde le Edison, le Swan, le Maxim, le Müller e le Cruto. Le lampade ad arco per loro grande potere luminoso (arrivano fino a 1200 candele) non convengono che per spazi vasti e specialmente aperti; ma la loro luce benché intensa ha lo svantaggio di non essere costante e bene spesso succede che da un momento all'altro ad una luce potente ne succede una debolissima e non di rado l'oscurità. Quelle ad incandescenza invece hanno il vantaggio d'esser costanti, ma la loro potenza luminosa, relativamente alle prime, è assai debole (varia circa dalle 8 alle 40 candele).

Le lampade ad arco, per la loro grande servitù e per gli vantaggi sopra menzionati le distinguono tanto dalla illuminazione pubblica, come dalla privata riserbando solo a dei casi speciali e d'attuari alle sole lampade ad incandescenza, raggruppandole in numero di due, tre e più ove ne occorresse una fonte potente di luce.

I diversi tipi di macchine dinamo-elettriche, come le diverse specie di lampade, le une valgono le altre, e quindi ne calcoli che faremo in appresso, ci sarà indifferente adottare un sistema piuttosto che un altro.

Non so chi disse che i matematici sono rade volte oratori, ma se lo sono, nei loro argomenti sono invincibili, perché la loro arma, è l'arma potente delle cifre. Io non sono matematico e il cielo mi guardi dal crederlo un momento solo, però mi servirò dell'arma loro onde meglio spiegare quanto verrà dicendo.

Senza perdersi in parole inutili, ve-

diamo quanto verrebbe a costare l'impianto dell'illuminazione elettrica sistema Edison per la nostra città.

Avverto a bella prima che questo non è risultato di duri studi, ma cifra messa là in base a dati che possono, quando di avvicinarli al più possibile, al vero. Dal resto anche i progetti, elaborati a volte si avvicinano ben poco ai risultati finali.

Numero delle lampade che si possono alimentare colle forze naturali disponibili.
Le tra cadute lungo il Ledra danno:
la prima 170 cavalli-vapore
la seconda 90
la terza 90

Di questa forza si può calcolare a poco più del 40 Ojo, trasformabile in energia elettrica luminosa e quindi soli 140 cavalli-vapore.

Ora 10 lampade Edison tipo A domandano un cavallo di forza, e perciò con 140 cavalli noi potremmo alimentare 1400 lampade che veramente sono poche, se non si aggiunge la forza che si può ricavare dalla roggia di Palma nei salti vicino la chiesa delle Grazie, ed al battimento vicino all'ospedale civile, che sommano circa a

85 cavalli-vapore
e quindi energia elettrica da trasformarsi in luce 84 cavalli

ossia 840 lampade A che unite alle prime salgono a 1740 lampade

della quali si può stabilire:

500 per l'illuminazione pubblica e le rimanenti 1240, equivalenti a 2480 B per l'illuminazione privata.

Sono poche tanto le une che le altre, ma della forza naturale non si può ricavare di più, e quindi bisogna accontentarsi.

Durante le assidue del Ledra la roggia di Palma avrà accresciuta la sua portata, grazie derivazione dalla roggia di Udine, ed allora mediante gli accumulatori si potrà con questa sola provvedere alla illuminazione della città.

Spese d'impianto:
a) per acquisto fabbricati vecchi; edifici da farsi sul Ledra e sulla roggia canali di derivazione e di scarico L. 100000
b) motori idraulici » 55000
c) macchine dinamo-elettriche » 190000
d) trasmissioni, cinghie ecc. » 80000
e) fili conduttori e collocazione » 400000
f) 500 lampade e sopporiti » 60000
g) spese diverse » 80000
h) accumulatori » 80000

Totale dell'importo L. 913500

Spese annuali per il ventennio:

Ammortizzazione dei capit. di L. 635000
(A, B, D, e, G) in anni 20 —
tassa annua » 35114
e ammortizzazione del capitale di » 272000

(C, H) in 40 anni — Tassa annua » 86978
2400 lampade » 12000
100 sopporiti » 800
Direzione e servizio » 25000

Reddito di 435 cav. di forza sul Ledra e Roggia » 21750
Manutenzione, riparazioni ecc. » 12000

Totale spese L. 168642

Supposto ora che delle 500 lampade pubbliche 800 ardano fino alla mezzanotte e 200. fino al mattino, e delle private 827, sino alle 10 e 413 sino alla mezzanotte — in totale tutte le lampade nel corso d'un anno, arderanno 3219600 ore e perciò il costo d'una lampada e per ora sarà di L. 0,0508.

Fate voi ora, o benigno lettore, le vostre osservazioni su queste cifre, che da parte mia le farò anch'io, e domani ce le comunicheremo.

Mukay.

Il nostro Sindaco Senatore Poella ha ricevuto la seguente lettera:

Roma, 19 marzo 1893.

III. sig. Sindaco,

Dalla compitissima sua in data 27 febbraio p. p. ebbi comunicazione del lascito fatto a cotesta Città dal testé defunto conte Francesco di Toppo, e che dovrà essere erogato nella fondazione di un Istituto scolastico.

Mentre io mi felicito con S. V. in particolare per la fortuna toccata alla diletta sua Città, nutro la più viva fiducia che il nuovo Istituto affidato alle solerti cure di codesta amministrazione comunale riuscirà non solo di grande vantaggio e decoro alla cittadinanza tutta, ma varrà altresì ad eternare la venerata memoria del generoso donatore da cui prenderà a buon diritto il nome.

Mi creda onor. sig. Sindaco coi sensi della più alta stima e perfetta osservanza.
Devot.
G. Bacchi.

Monumento a Garibaldi in Udine. La Presidenza della Commissione raccogliitrice delle offerte per il monumento in Udine a Garibaldi invita tutti coloro

che avessero ancora Bollettari o Schede di sottoscrizioni con offerte a voler trasmettere ai signori che le altre all'Ufficio di questa Presidenza.

Invita pure quei Municipi, Corpi Morali o Società che avessero votato somme per concorrere all'erezione del monumento a voler farle pervenire all'ufficio medesimo colla maggior possibile sollecitudine dovendo questa Presidenza fare la consegna di tutti gli Atti al Comitato esecutivo che fra breve verrà nominato.

Per comodità di coloro che abitano in Città la sottoscritta ha disposto che apposto incaricato si trovi presso la Sede della Commissione nell'Ufficio Municipale di qui nei giorni 25, 26 e 27 corr. dalle 9 ant. alle 12 merid.

Coloro che abitano fuori di Città sono pregati ad inviare Bollettari, Schede, Mandati o somme col mezzo degli Uffici Postali.

Udine, 28 marzo 1893.

La Presidenza

Consiglio della popolazione. Riceviamo e pubblichiamo:

Onor. Direzione del giornale «Il Friuli».

Nell'interesse di quanti cooperano alle operazioni del Consiglio generale della popolazione — farebbe cosa assai gradita richiamare dall'Autorità Superiore quanto in appresso:

Nel penultimo comma della Circolare 1 novembre 1891 n. 168 del Ministero di agricoltura, industria e commercio direzione della Statistica generale — sta scritto:

«Ai più benemeriti cooperatori, così dei singoli Comuni, come presso le «Giunte Provinciali e negli uffici di «Prefettura, il Governo del Re si riserva di conferire medaglie d'argento o di bronzo o altra onorifica distinzione».

Ora come si spiega che nella Provincia di Udine, quantunque decorso un anno, ancora nessuna disposizione Ministeriale venne fatta in argomento?

Eppure con decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'agosto 1892, erano contemplate circa N. 58 Provincie, ai quali cooperatori vennero già conferite le meritate distinzioni!

Quale dunque la principale causa del ritardo per la nostra Provincia? Lo saprebbe indicare il sig. comm. Prefetto? Ringraziandola col massimo rispetto mi dichiaro.

Udine, 28 marzo 1893.

L. D.

Capo Stazione. Il Motore delle Strade Ferrate annunzia che, il sig. De Golgi capo-stazione ad Udine fu nominato capo-stazione a Venezia e che l'attuale capo-stazione di Ferrara signor Pietro Speziali fu nominato nel medesimo ufficio ad Udine.

Secondo quanto dicevano i giornali di Udine il signor De Golgi sarebbe stato nominato invece capo-stazione di Mestre.

Secondo la Patria del Friuli ad Alessandria.

Il Friuli però in questa notizia erra non c'entra.

Alla Stazione. Sabato decorso, nel preventivo permesso del signor Capo Stazione, non sappiamo per qual destinazione venne posto in un vagone di terza classe un cane del S. Bernardo, di proprietà di un capitano del nostro distretto militare, accompagnato dall'ordinanza del capitano stesso.

Non comprendiamo da quando in qua si possa permettere che i cani viaggino in compagnia dei passeggeri.

Il signor Capo Stazione potrà forse rispondere che anche i cani, tanti teatrali viaggiano insieme ad altri passeggeri, ma questa spiritosa risposta non sarebbe menata per buona certamente.

Onore ad un friulano. Leggiamo nel *Progresso di Treviso*: «L'egregio dott. Edoardo Chiaruttini, medico condotto di Porcigliengo, ha stabilito di devolvere a totale beneficio della Società di Mutuo soccorso fra i maestri elementari della provincia la somma di lire 180, che gli spetta quale compenso per la conferenza d'igiene rurale tenuta in alcuni Comuni di questo Distretto, per incarico avuto dal Comitato Agrario di Treviso».

Nel rendere pubblico l'atto generoso del dott. Chiaruttini, gli portiamo, a nome di questa Società di mutuo soccorso fra i maestri, presieduta dall'egregio cav. Volpe, tante e tante vivissime grazie, assicurandolo che la Società stessa gli serberà sempre immensa gratitudine.

Abbiamo riportato la notizia e le lodi alle quali noi ci associamo di tutto cuore, trattandosi di cosa che fa molto onore al nostro compatriota ed amico l'egregio dott. Edoardo Chiaruttini.

Tariffe per gli avvocati. L'onor. Ministero di grazia e giustizia ha in animo di attuare quanto prima la riforma della

tariffa degli onorari dei procuratori ed avvocati.

L'on. Zanardelli per tale riforma ha preparato un progetto di legge, che sarà presentato alla Camera.

Giuramento militare. Il Ministro della guerra ordinò agli ufficiali della milizia territoriale di giurare entro trenta giorni dopo la partecipazione della nomina.

Gli ufficiali di complemento chiamati in servizio prestano giuramento in corpo; chi già lo prestò come ufficiale è esonerato.

Pacchi postali. La Direzione Generale delle Poste ha pubblicato il seguente avviso:

La ricorrenza della Pasqua accenna ad un altro periodo dell'anno in cui la impastazione dei pacchi vuole eccedere le normali proporzioni, per quanto riguarda specialmente l'invio di commestibili e merci di facile deterioramento. Per agevolare affitti invii importa quindi raccomandare al pubblico quanto segue:

a) che l'imballaggio dei pacchi sia fatto a norma dei vigenti regolamenti, adoperando a preferenza pacchi commestibili cassettoni, casse, scatole, ecc., bene assicurati e opportunamente suggellati;

b) che l'indirizzo sia fatto o sul pacco, o su carta interamente incollata al pacco stesso, e non mai sopra cartellini mobili;

c) che allo scopo di poter consegnare i destinatari dei pacchi, ove per una circostanza qualsiasi gli indirizzi si cancellassero, si guastassero o si staccassero, sia collocato nel pacco un biglietto recante esclusivamente l'indirizzo stesso;

d) che la spedizione dei pacchi contenenti merci non deperibili venga fatta possibilmente qualche giorno prima, e ciò per non recare soverchio ingombro negli uffici postali, ed intralciare così la regolarità del servizio.

Mania religiosa. La parrocchia di S. Giorgio è perseguitata da un stuolo di fanatiche monache che, unite ad una perla di cappellani di quella chiesa, se il buon senso o la P. S. non intervengono, faranno diventare matte e peggio molto ragazze di via Grazzano. Racconteremo ai nostri lettori un succinto delle pratiche buffonescamente religiose colle quali si pervertono il cervello delle fanciulle; racconteremo anche il modo esemplare con cui quel teologo di pretucolo eccita i nervi delle stesse; ora, S. la quale da più di un anno si trova all'ospedale, affetta da mania religiosa, e da dove esirà fra pochi giorni se finalmente i miglioramenti attuali saranno veraci. E in uno stato da far pietà a qualunque non sia monaca o manicomio; ma perché il Governo permetta certe cose di tolleranza nelle quali è ampiamente esercitata la prostituzione morale?

Circolo Liberale operaio. Lunedì 26 corrente alle ore 11 antimeridiane l'egregio avv. Antonio Galatone terrà una pubblica conferenza sul tema: *La questione sociale*. L'ingresso è libero.

Gli operai sono specialmente invitati ad intervenire a questa Conferenza, nella quale verrà trattato un argomento d'interesse massimo per la classe operaia.

Udine, 28 marzo 1893.

Il Comitato.

Permetta l'onorevole Comitato anche a noi di aggiungere poche parole nello scopo che l'indetta riunione possa riuscire numerosa ed efficace.

Gli operai rappresentino il terzo stato dei tempi nostri e sono certamente in gran parte gli eredi dell'avvenire; qualunque svolgimento, dunque, della questione umana gli deve interessare, perché vi impareranno ed è scelerato la capacità di fare quanto sentono giusto, quello che manca ad essi.

Sentiamo con vivissimo piacere la parola profonda e leggiadra dell'egregio avv. De Galatone, la presenza del quale è sicura arma della maggior serietà.

Corte d'Assise. Furono estratti i giurati per la prossima sessione della Corte d'Assise, ma non possiamo dare i loro nomi fino a che non sarà eseguita la notificazione personale.

Circolo Artistico Udinese. I soci sono invitati ad un concerto di musica sacra che avrà luogo questa sera presso la sede del Circolo alle ore 8.

Un soffietto. Domani nella ore antimeridiane si riapre la birreria-restaurant ex Dreher.

Quale conduttore resta ancora il signor Francesco Cecchini che ci promette tante belle cose.

In tanto della eccellente birra di Liesing e del buon vino nostrano senza contare un servizio di cucina inappuntabile e con vivande sempre pronte.

Anche il sistema di servizio sarà molto migliorato.

Dunque crediamo dopo questo asso-

lutamente inutile di spronare i cittadini a frequentare questo locale che, posto al centro della città, invita per se stesso i forestieri, i cittadini ed i signori ufficiali.

Auguriamo al solerte Cecchini buoni affari, tanto nel presente quanto nell'avvenire.

Che bella cosa il Sicuro una cosa stupenda, meravigliosa, immensa, stragrande, consolantissima, prodigiosa — una cosa che recherà a tutti piacere siamo per raccontare.

Dunque, attenti!

Avete in odio la miseria, desiderate proprio vivere i vostri ultimi giorni nell'agiatezza?

Sicuro che lo desideriamo.

E bene — allora prendete cinque lire andate dal cambio valute Romano e Baldini, comperate cinque cartelle della lotteria di Verona e fra qualche mese vedrete realizzate le vostre speranze.

Spettacolo d'opera al Teatro Minerva. Oggi viene aperto l'abbonamento, ed il giorno 25 corr. alle ore 2 pom. sarà chiuso.

Prezzi d'ingresso:

Biglietto d'ingresso alla platea e loggia L. 1.25 — sott'uffici e piccoli ragazzi cent. 70 — loggione indistintamente cent. 50 — per una sedia in platea e loggia cent. 60 — per una poltrona in platea L. 1.50 — un palco in prima loggia L. 6 — id. in seconda loggia L. 8.

Prezzi d'abbonamento:

All'ingresso per n. 18 rappresentazioni L. 15 — signori ufficiali del regio esercito ed impiegati dello Stato L. 12 — una poltrona in platea, per 18 rappresentazioni oltre le serate L. 20 — idem per una sedia L. 8 — per i palchi prezzo da convenirsi.

L'impresa avvisa questo rispettabile pubblico ed incita guarrigioni che alla prova generale di domani a sera, non potranno assistere che i signori abbonati presentando il relativo scontrino.

Abbiamo sentito le prove di ieri sera e in verità siamo rimasti molto soddisfatti.

I cori rinforzati con coristi e coriste di Milano vanno egregiamente.

L'orchestra noi la conosciamo abbastanza per non sapere che l'esecuzione da parte sua nulla lascerà a desiderare.

Possiamo dunque prepararci ad assistere ad un buon spettacolo d'opera, per cui il signor De Galatone ha nulla risparmiato.

Teatro Minerva. Lo Stragemma di Arturo, una farsa in tre atti, dove lo spirito salva le posizioni impossibili, e che sogna il colmo del trasformismo, chiude la stagione drammatica di quaresima.

Il pubblico in fine dello spettacolo volle vedere e rivedere gli artisti per dare loro un affettuoso saluto, e noi speriamo di risentire presto la Compagnia Bellotti Bon N. 2, che lascia cara memoria e desiderio; alla quale auguriamo il miglior avvenire nell'arte.

Dopo il teatro il prof. Fiammazzo con gentile pensiero invitò gli artisti che ebbero parte nel suo lavoro drammatico: *Tutto il male non vien per nuocere*, ad una splendida cena al Friuli, dove si passò allagratamente buona parte della notte, tra i brindisi, e gli scambiarevoli auguri, lasciando in tutti la più cara impressione.

In Tribunale

Contodue Comuni condannati. Il Trib. Civile e Correzionale di Piacenza pronunciò sentenza di condanna contro 102 Comuni, costituiti un tempo gli ex ducati di Parma e Piacenza.

Essi vennero chiamati in giudizio dall'erario pubblico per ottenere il rimborso delle pensioni, sborsate ingiustamente dal governo — dice la sentenza — per più di un ventennio, ai pensionati dei comuni suddetti.

Sostenevano le ragioni dei Comuni quattordici avvocati del foro piacentino e parmigiano, quelle dell'erario l'avv. Carlo Bosselli.

Colla sentenza pregiudicata, rientrano nelle casse dello Stato 2 milioni di lire, con estremo giubilo del ministro Magliani.

Nota alleggra

Al Tribunale:

Presidente. Non vi vergognate di comparire in questa sala per la ventesima volta?

Accusato. E Lei signor Presidente, che viene tutti i giorni?

Un signore millionario e avaro, andando a piedi per il corso, incontra suo figlio che smonta da un elegante coupé.
Il padre esclama con dispetto:
— Non c'è mala; mio figlio in carrozza e io a piedi!
E il figlio con disinvoltura:
— Ah, se tu avessi un padre millionario, come l'ho io!

Varietà

Tre in un pacco. In un boulevard di Parigi fu trovato un pacco contenente tre cadaveri di bambini di un'anno. — Non si sa se fossero gemelli o se s'li contrarono tre buone mamme nel comune desiderio di disfarsi a quel modo della loro creatura!

Un pazzo in chiesa. Narra la Gazzetta del Popolo di Torino:

La sera del 19 corr. verso le 9 pom. un individuo dell'apparente età di anni 25, che si qualificò poi per certo Gavazza Natino di Marisengo, introdusse nella chiesa dello Spirito Santo con una tromba nella mano destra tenendo un cane da caccia pel collare colla mano sinistra. Giunto a metà della navata principale si pose a vomitare contumelie gridando come un ossesso contro gli spiriti infernali da cui si diceva assediato.

Lo scaccino lo invitò ad uscire ed esso dando fiato alla tromba riprese di non potere poiché aveva da tenere un colloquio collo Spirito Santo, di cui si diceva figlio e padre nello stesso tempo. Il sagrestano si raccomandò allora a due guardie municipali, che lo condussero a forza all'ufficio di polizia. Ivi fra le frasi sconnesse che uscivano di bocca al poveretto si poté arguire che gli aveva dato di volta il cervello.

Un'armata contro Monte Carlo. Non si tratta già di una delle armate poderose d'una delle grandi potenze Europee, ma di un'armata che da poco in qua non fa meno chiasso: L'armata di salvezza.

Cacciata dalle vigenti leggi cantonali della Svizzera, l'Armata di salvezza o almeno una delle sue tante succursali, dopo aver visitato le valli Valaisi verrà nel mezzogiorno della Francia e da Nizza, ove è attesa per il prossimo maggio, essa farà una campagna in piena regola contro i giuochi di Montecarlo.

Due bimbi bruciati. L'altro giorno certa Francesca Policari, contadina di Corte (Corsica), ora uscita, come il solito, per lavorare i campi, lasciando a casa due suoi bimbi, uno di sei l'altro di tre anni.

Tornata dopo qualche tempo trovò la casa in fiamme e i due poveri bimbi morti bruciati.

Nessuno era corso in loro aiuto. Si ignora la causa dell'incendio.

Un soffitto rovinato. Telegrafano da Xeres:

Il soffitto d'una sala del palazzo di giustizia di Postedra, rovinò. La sala era affollata. Vi fu una gran confusione e una cinquantina di feriti.

Disobbedienza e suicidio. Il carabinieri Girotti era stato incolpato di avere incitato in Barletta un proprio compagno alla disobbedienza.

Venne perciò processato e condannato. Tanto che ne accorse, che con un colpo di rivoltella si uccise.

La fuga d'un carcerato. Dalle carceri di Castellamare di Stabia è fuggito un detenuto: per nome Agostino Valenza.

Il Valenza ruppe dapprima il cancello ad una porta che mette in una antica cappella, e da una finestra di questo locale si lasciò calare al molo per mezzo di un lenzuolo che egli aveva precedentemente diviso in due e attorcigliato a modo di fune. E siccome, giunto all'estremità di questa fune, non toccava ancora coi piedi il molo, così egli dovette lasciarsi andare, riportando nella caduta una lesione ad una gamba.

Il custode delle carceri, accortosi intanto della fuga, raggiunse e lanciò addosso al Valenza, col quale impegnò tosto una lotta accanita.

Però dopo una terribile resistenza, il Valenza, sebbene disarmato ed offeso, riuscì a evincolarsi e fuggire, lasciando la guardia con un palmo di naso.

Sul fallimento Delaleu. Continuano a Torino i commenti e le chiacchiere sul grosso fallimento del Barriè-Delaleu. Sembra, a quanto dicono, che il deficit sia minore di quanto credevasi.

Fra le tante voci poi che corrono vi è che egli non sia Barriè-Delaleu ma che il vero suo nome sia Olivier; non belga, ma bretone, e che sia venuto in Italia per sfuggire ad una sentenza contumaciale in Francia per truffe e frodi commesse olt'Alpi. Il Barriè-Olivier in Italia avrebbe saputo catturarsi così bene la confidenza dei capi-

talisti che questi non avrebbero esitato ad accordargli quella fiducia che tutti sanno.

Spedizione scientifica. È partita il 6 marzo da Saint-Nazaire sul piroscafo *Ville de Saint-Nazaire* la spedizione scientifica incaricata di studiare il prossimo 8 maggio la eclissi totale del sole all'isola Carolina.

La spedizione è composta di tre francesi, un austriaco ed un italiano, il com. Tacchini. A Panama essi troveranno l'*Elclair*, il quale li porterà a Tahiti e poi all'isola Carolina. Tacchini studierà le protuberanze ed i pennacchi e di più la polarizzazione della luce della corona ed a questo scopo portò seco due equatoriali, mentre gli altri hanno portato seco strumenti per fare altri studi.

Ultima Posta

Tra sovrani.

Il Re Umberto aveva offerto le residenze reali ai sovrani di Rumania, per il loro soggiorno in Italia. I sovrani di Rumania si recheranno a Pegli dove Re Umberto dopo Pasqua si recherà a visitarli.

Per l'incoronazione dello Czar. Roma 22. Nel Consiglio dei ministri, tenuto ieri in casa dell'on. Depretis, fu deciso che il principe Amedeo rappresenterà il Re d'Italia alla cerimonia dell'incoronazione dello czar che avrà luogo prossimamente a Mosca.

La dotazione del principe Tomaso. Assicurasi che nel Consiglio di ieri si è pur deliberato sulla dotazione del duca Tomaso. Il progetto relativo di legge verrebbe presentato alla ripertura della Camera.

L'Italia esulta. Le notizie della salute dell'on. Depretis continuano ad essere buone. La guarigione sarà più rapida che non credevasi.

Buona notizia. Oggi fu firmato il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

Grove incendio.

Napoli 22. Nelle officine delle ferrovie meridionali scoppiò un terribile incendio. Abbruciarono parecchi vagoni ed alcune tettoie.

Depo molti sforzi, i pompieri ed i soldati riuscirono ad isolare le fiamme.

Terremoto. Le scosse di terremoto continuano a Catania. L'Etna era ieri ravvolta in una densa caligine: si annunciava una pioggia di lapilli infocati a Paternò.

Il prefetto Colucci si recò a Zafferana a calmare la popolazione spaventata dalle continue scosse.

Tenendo che crollino le case gli abitanti dei comuni vicini all'Etna passano la notte nelle vie.

Telegrammi

Francia.

Parigi 21. Il trattato di commercio colla Serbia fu stipulato. Sono negoziati trattati analoghi con la Grecia ed Olanda, le camere olandesi avendo respinto il trattato stipulato anteriormente a Parigi.

Notizie dal Perù recano: Dicesi che i Chileni marciano sopra Lapaz.

Grecia.

Ateni 21. La Camera votò una pensione per la vedova ed il figlio di Comnadenos.

Austria-Ungheria.

Vienna 21. Nel processo dei socialisti che commisero la rapina presso il calzolaio Merstallinger, il verdetto dei giurati fu negativo relativamente all'accusa di alto tradimento e rivolta, affermativo solamente per l'accusa di rapina. Engel e Peleger furono condannati a 15 anni di lavori. Bernoll a 2 anni di lavori; tutti gli altri furono assolti.

Inghilterra.

Londra 22. Farnell è ritornato a Parigi.

Londra 22. La Regina continuerà a restare nella sua camera in seguito all'accidente di sabato.

Germania.

Berlino 22. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una nota di Schlozer a Jacobini del 4 dicembre 1882.

Schlozer smentisce la voce che la Prussia abbia chiesto all'Italia l'estradizione di Ledochowski se uscisse dal Vaticano. Dimostra che il trattato di estradizione fra la Prussia e l'Italia non

contempla in nessun modo i delitti analoghi a quello commesso da Ledochowski quindi la Prussia non fu mai intenzionata a chiedere l'estradizione. Dichiarò ufficialmente che la Prussia non ha chiesto mai a Ledochowski se può dunque uscire dal Vaticano senza timore, a meno che non si esponga all'arresto per un conflitto con l'Italia.

Spagna.

Madrid 22. Le Camere si sono prorogate dopo aver approvato il ribasso dei diritti doganali sulle materie introdotte nella Spagna.

Italia.

Patù 23. Un frangimento manifestatosi nel burrone di Ravatara minaccia invadere parte dell'abitato del comune di Racconia. La popolazione è allarmata.

Nostro particolare

Treviso. La festa per l'inaugurazione delle lapide è riuscita splendida, importante. — Parlarono il Sindaco Mandruzzato, Sartorelli presidente dei Radici, Mattei deputato, Bianchetti per il *Circolo democratico*, Simson Girolamo, Tessari Teodorico studente.

Alle 2 pom. fu scoperta la lapide fra gli unanimi applausi. Ordine perfetto.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Milano, 21 marzo.

Continua sul nostro mercato la riserva da parte dei compratori per affari di qualche importanza.

E il sistema del provvedimento solo in misura di bisogni momentanei che ancora prevale la qual cosa porta invidentemente ad un movimento troppo relativo nell'insieme delle transazioni.

Qualche greggia, alcuni lotterelli di organzini e diverse balle di trame a prezzi invariati, riassumono le vendite d'oggi.

Estratto dal foglio annunziatori (N. 26) del 21 marzo.

Nella esecuzione promossa dalla Ditta Carbonaro e Vuga di Cividale contro Vogrich p. Giovanni fu Giovanni i confori furono venduti gli immobili in S. Leonardo e Cravero tutti i 37 lotti. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto coll'orario d'ufficio del giorno 31 marzo corr.

Il curatore del fallimento di Franz lario di Moggi rende noto che nel giorno 29 marzo 1883 ad ore 9 ant., terrà pubblica asta sulla piazza comunale di Moggi sulla vendita dei crediti di compendio della massa obtrata per l'importo di it. lire 10800: ritenuto come dato d'asta il prezzo di it. lire 110.

S'cita Teresa Vicario a comparire nel giorno 24 aprile 1883 avanti il notaio Jurizza dott. Raimondo di Udine per procedere alla divisione delle sostanze paternale e materna.

Per la vendita di n. 5509 piante resinose e n. 24619 metri cubi di Borre di faggio del Bosco Costa-Mezzana con Pietra Castello, la seguito a desolazione d'asta furono autorizzati nuovi esperimenti col ribasso del 25 per cento sul dato di stima.

Il primo esperimento si terrà nell'ufficio comunale di Corneglians il giorno 9 aprile p. v. ore 10 ant., ed in caso di desolazione se ne terrà un secondo il giorno 24 stesso mese ore 10 ant. nello stesso ufficio.

In caso di aggiudicazione al I. o II. esperimento la condanna dei fatali seguirà alle ore 12 merid. del ventichiesimo giorno successivo alla provvisoria aggiudicazione.

Nel giorno 17 aprile 1883 ore 10 ant. davanti il r. Trib. di Pordenone seguirà l'incanto in un sol lotto ad istanza dei consorti Vidoni ed in odio dei fratelli Ortali Pietro e Valentino fu Sebastiano di Forgaria, dei beni immobili, siti in comune censuario di Forgaria sul dato di l. 1768.73.

Presso la r. Pret. di Spilimbergo nel 27 feb. p. p. Chiapollino Lorenzo fu Domenico, di Gorizia, per suo figlio ed altri han dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata da Jogna Pietro fu Lorenzo.

Nel giorno 1 maggio 1883 alle ore 10 ant. avanti il r. Trib. di Pordenone seguirà in dieci lotti, in odio al signor Polcenigo co. Giacomo quale debitore ed altri quali terzi possessori, l'incanto dei stabili ubicati in comune censuario di Polcenigo.

Il r. prefetto di Udine con decr. 20 diem. decorso autorizzò il comune di S. Odorico alla occupazione del trattato di fondo in mappa di Flabiano al n. 477 di ragione del sig. Curridor Osvaldo fu Giuseppe di Flabiano.

Si invitano tutti coloro che hanno

ragioni da esprimerle a voler impugnare presso questo ufficio entro il termine di giorni 80 decorribili dal giorno 21 marzo.

Nella esecuzione promossa da Garvanti Michela per l'eredità Cijaniz contro Mauro Valentinio di Chialandino, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili in mappa di Chialandino per lire 800.

Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 4 aprile p. v.

DISPACCI DI BORSA

VENETA, 22 marzo.

Rendita god. 1 gennaio 90.05 ad 90.20. Id. god. 1 luglio 89.85 a 89.05. Londra 3 mesi 25.05 a 25.11. Francese a vista 100.10 a 100.25.

Valuta.

Pari da 20 franchi da 20.07 a 20.09. Banco austria 211.60 a 211.75. Fiorini austriaci d'argento da — a —.

PARIGI, 22 marzo.

Rendita 3 0/0 90.27. Rendita 5 0/0 114.40. Rendita italiana 90.25. Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —. Obbligazioni —. Londra 25.33; Italia 1/8; Inglese 102.1/8. Rendita Turca 13.22.

BERLINO, 22 marzo.

Mobiliare 547. —. Austriache 502. —. Lombardo 247. —. Italiane 90.40.

LONDRA, 21 marzo.

Inglese 102.3/16; Italiano 99.1/8; Spagnuolo 1/4 Turco —.

FIRENZE, 22 marzo.

Napoleoni d'oro 20.07 —; Londra 25.05; Francese 100.12; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con) —; Banca Toscana —; Credito Italiano —; Mobiliare 770. —. Rendita italiana 90.25.

VIENNA, 22 marzo.

Mobiliare 318.10; Lombardo 148.80; Ferrovie Stati 344.80; Banca Nazionale 630. —; Napoleoni d'oro 9.48; Cambio Parigi 47.40; Cambio Londra 111.25; Austriache 78.60.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 22 marzo.

Rendita austriaca (carta) 78.15; Id. austr. (arg.) 78.60. Id. anat. (oro) 98.10. Londra 119.56. Nap 9.48.

MILANO, 22 marzo.

Rendita italiana —; serali 90.10. Napoleoni d'oro —; 20.08.

PARIGI, 22 marzo.

Chiusura della sera Rend. It. 90. —.

Proprietà della Tipografia M. BARBUSCO PIETRO FIORI, gerente responsabile.

ASSICURAZIONI

Per norma del pubblico che è interessato nelle Assicurazioni, diamo qui sotto un quadro delle Compagnie di Assicurazioni nazionali ed estere che operano in Italia:

DENOMINAZIONE	Valore Nominale	Valore Versato in Italia	Valore Allocatedo all'estero
Comp. d'Assic. di Milano	6200	1040	21400
Comp. Anonima di Torino	600	875	2300
Assic. Gener. di Trieste	1000	80%	4250
di Venezia	1000	400	1700
Rhinland Adriat. di S. Lucia	1000	500	—
Comp. Reale di Milano	5000	1000	—
Italiana di Rissicunaz	2000	400	3100
Italia	500	125	110
Cassa. Paterna	1000	400	2000
La Paterna	500	115	—
The Gresham	5000	1.500	14000
La Nazionale	500	125	68
Cassa Generale Agricola	500	300	120
Il Mondo	500	500	675
Il Danubio	500	125	—
La Centrale	500	125	—
The London and Lancashire	500	62.50	106.25
Lloyd Suisse	5000	1000	2600
La Confiance	500	200	310
La Nation	500	200	—
Prima Società Ungherese	5.1000	5.1000	11000
La Fondiaria	1000	100	80
Azienda Assicuratrice	500	500	1940
Il Sole	500	100	2225
L'Aquila	500	125	125
Il Mondo	500	100	568.25
British and Foreign	250	125	140
Fondaria	250	80	—
L'Agraria	5000	1000	17000
La Phœnix	1000	200	500
La Baloise	500	125	170
L'Urbania e La Seine	500	125	7
La Renssance	5000	1250	8000
L'Union	1000	1000	1915
L'Urbaine	500	125	113
L'Armement	5000	1250	1800
Le Comptoir maritime	5000	1250	1800
SOCIETÀ MUTUE			
Società Reale	—	—	—
La New York	—	—	—

REFOSCO D'AQUILA

a cent. 60 al LITRO

nel Magazzino di Vino di FRANCESCO COMITIS in Via Portanuova, N. 9.

REFOSCO D'AQUILA

FABBRICA LOMBARDA di concimi chimici artificiali

Gambini, Polenghi, Cirio e Comp.

BREMBIO — LODI

Rappresentanti per la Provincia del Friuli AUGUSTO PURASANTA e COMP.

UDINE — Via della Prefettura N. 6.

I concimi speciali per viti, cereali, prati naturali, prati artificiali, marcite, risale che produce la vecchia e rinomata fabbrica di Brembio, hanno dato sempre tali risultati da preferirli a qualunque altro concime finora adoperato.

Vengono già provati con esito felicissimo nella Provincia del Friuli, e, fra tanti altri eccellenti attestati si conservano anche i seguenti:

UDINE, il 2 gennaio 1888.

Sig. Augusto Purasanta.

Il concime in polvere da voi somministratomi nel decorso anno, mi diede buoni risultati, per cui è sommamente raccomandabile a coloro i quali fossero distanti da centri dai quali potrebbero procurarsi concimi a prezzi convenienti.

Con piacere vi saluto.

D' ARCANO ORAZIO.

UDINE, 29 agosto 1882.

Sig. Augusto Purasanta.

Il concime artificiale da Lei somministratomi nella decorosa primavera lo trovai efficace tanto nella coltivazione dei prati come del frumento.

PIETRO RUBINI.

Possono inoltre i signori possidenti, ed agricoltori rivolgersi per informazioni ai signori fratelli Marchesi Mangili, Marchese Lorenzo Mangili, Giuseppe Morelli De-Rossi, Tommaso Giuseppe, Bianuzzi Alessandro, Scala Giovanni di Merello di Capitolo, cav. Carlo Ferrari di Fraforeano.

Un ribasso notevole che si è potuto fare sui prezzi degli anni decorati assicura la vendita dei concimi della fabbrica di Brembio, che i possidenti devono preferire a qualunque altro concime.

Supersolfato di calce a titolo garantito, con analisi già eseguita da una Stazione Agraria riconosciuta sommamente raccomandabile per prati naturali ed artificiali e cereali a L. 18.75 al quintale posto in stazione a Udine.

Si concedono dilazioni ai pagamenti — Per commissioni rivolgersi alla rappresentanza in Udine.

SEME BACHI

Seme dei Pirenei a bozzolo giallo e bianco della vera marca Darbousse e del Varo di N. Laval e comp. di Milano

REZZI. Calcolare perfezionato giallo e bianco dei Pirenei (Marca Darbousse) e giallo del Varo per ogni oncia di 28 grammi L. 10.

Sudette per ogni 100 cellule (grammi 28, circa) L. 18. Per sottoscrizioni rivolgersi in Udine a A. Purasanta e Comp. Via della Prefettura N. 6.

SEME BACHI

Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA
ore 1.48 antim.	ore 7.31 antim.
" 6.10 antim.	" 9.48 antim.
" 9.55 antim.	" 1.00 pom.
" 4.45 pom.	" 1.15 pom.
" 8.28 pom.	" 9.18 pom.
DA VENEZIA	A UDINE
ore 4.30 antim.	ore 7.37 antim.
" 6.35 antim.	" 9.55 antim.
" 2.18 pom.	" 5.59 pom.
" 4. — pom.	" 8.20 pom.
" 9. — pom.	" 2.31 antim.
DA UDINE	A PONTERRA
ore 6. — ant.	ore 8.55 ant.
" 7.47 ant.	" 9.45 ant.
" 10.35 ant.	" 1.25 pom.
" 8.20 pom.	" 9.15 pom.
" 9.05 pom.	" 12.28 ant.
DA PONTERRA	A UDINE
ore 2.30 ant.	ore 4.56 ant.
" 6.38 ant.	" 9.10 ant.
" 1.58 pom.	" 4.18 pom.
" 5. — pom.	" 7.40 pom.
" 6.25 pom.	" 8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE
ore 7.54 ant.	ore 1.11 ant.
" 8.04 pom.	" 9.20 ant.
" 8.47 pom.	" 12.58 ant.
" 9.50 ant.	" 9.08 pom.
DA TRIESTE	A UDINE
ore 9. — pom.	ore 1.11 ant.
" 9.20 ant.	" 9.27 ant.
" 9.05 ant.	" 12.58 ant.
" 9.05 pom.	" 9.08 pom.

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina).

